

Giovedì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Assunzione della Beata Vergine Maria****Lectio: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10****Luca 1, 39 - 56****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, che hai **innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria**, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria.

2) Lettura: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

3) Commento ⁹ su Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10

• Nella prima delle tre letture, l'autore dell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni, rinvia a Maria con due simboli: l'Arca dell'Alleanza e quella "della donna vestita di sole", perché luogo dell'incarnazione di Dio, il Verbo, Il Dio con noi. Questa donna è presentata nell'atto di partorire e ha davanti a lei un enorme drago rosso, pronto a divorare il bambino appena nato. Il dragone, simbolo Satana, è pieno di odio contro il Messia e vuol fare di tutto al fine di distruggere e annientare il regno da Lui fondato. Essa partorì un figlio maschio, Gesù, che governerà tutte le nazioni con scettro di ferro.

Ogni giorno la Chiesa, di cui Maria è l'icona, genera a Dio figli maschi che sono e saranno perseguitati dal demonio. E come Israele trovò scampo, alla persecuzione del faraone nel deserto e fu ivi nutrito da Dio; così pure la Chiesa, negli ultimi tempi troverà scampo e protezione durante il periodo in cui durerà il regno dell'Anticristo.

• Nel cielo appare un "segno grandioso...una donna vestita di sole", l'immagine del popolo di Dio, popolo di peccatori, ma sposa di Dio che partorisce nel dolore il messia. Contro il popolo e contro il messia si erge il drago, satana, l'incarnazione del male, al quale Cristo, con la sua risurrezione, si sottrae al suo potere. Maria, la Chiesa, si rifugia nel deserto, confidando solamente in Dio, suo Signore, trionfatore assoluto sul male.

Il sole, la luna e le stelle, nel periodo in cui fu scritta l'Apocalisse, aveva una grande importanza per gli uomini del tempo. In essi i cristiani, "come in lettere celesti", vi leggevano la bellezza di Dio e quel che si verificava nelle stelle costituiva un'allusione a quanto vi era di celato nel mistero dell'incarnazione. La donna dell'Apocalisse è rivestita di sole e risplende per la luce divina che le viene comunicata dal Figlio "sole di giustizia".

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net

4) Lettura: dal Vangelo di Luca 1, 39 - 56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 1, 39 - 56

● Dopo l'annuncio, Maria è partita verso la montagna di Giudea per andare a trovare Elisabetta. Colma dello Spirito Santo, Elisabetta l'ha benedetta. L'ha proclamata "Madre del mio Signore". Fonte di gioia. Beatitudine vivente della fede. Maria ha risposto con il cantico del Magnificat. Parole ispirate, che lasciano intravedere il suo cuore. Esse sono per noi il suo "testamento spirituale". Identificandosi con Maria, la Chiesa di tutti i tempi continua a cantare tutti i giorni il Magnificat come suo proprio cantico.

Celebriamo oggi il mistero dell'Assunzione. Alla fine del suo passaggio sulla terra, la Madre del Redentore, preservata dal peccato e dalla corruzione, è stata elevata nella gloria in corpo e anima vicino a suo Figlio, nel cielo. La tomba vuota di Maria, immagine della tomba vuota di Gesù, significa e prelude alla vittoria totale del Dio della vita sulla morte, quando alla fine del mondo farà sorgere in vita eterna la morte corporale di ognuno di noi unita a quella di Cristo. L'Apocalisse ci mostra "un segno grandioso del cielo": la Donna che ha il sole per mantello, e una corona di stelle. Invincibile con la grazia di Dio di fronte al nemico primordiale. "Figura e primizia della Chiesa". Primizia nel dolore della maternità al servizio della Redenzione. Primizia nel destino della gloria. Da lì, nel focolare della Trinità, Maria ci aspetta tutti per vivere e cantare con lei la nostra riconoscenza alla Grazia di Dio. La beatitudine divina e umana della Salvezza. Il suo eterno Magnificat.

● **Maria Assunta in Cielo**

È una verità di fede quella che celebriamo in questo giorno. L'immacolata, la Madre del Signore, colei che ha generato Cristo nella carne e lo ha seguito sino ai piedi della croce, oggi è assunta in cielo, nella gloria di Dio. Quell'Amore che l'ha resa feconda, la forza dello Spirito che l'ha adombrata, ora ancora l'attrae in un amplesso finale, nel cuore stesso di Dio. Egli, che ama di un amore infinito, vuole che la donna incorrotta, la piena di grazia, la sua Madre e Sposa, rifulga per tutti dello splendore della santità. La Madre ci precede nella patria beata e mentre noi seguiamo a proclamarla beata durante il nostro pellegrinaggio terreno, il cielo per sempre l'accoglie. Ci conforta il pensiero e la certezza di avere un Madre in cielo. Lei ha però accolto l'invito e l'impegno che il Figlio suo, morente sulla croce, le ha affidato: ci ha presi con sé, in amorosa e materna custodia. Lei per prima si accorge se restiamo privi di vino e spenti di gioia. È lei ancora a sollecitare il Figlio suo a compiere il miracolo che ci occorre, anche quando egli vorrebbe dirci che non è ancora giunta la sua ora. Lei, gloriosa nella schiera dei santi, regina del cielo, Madre della Chiesa, continuamente si muove nelle nostre strade, silenziosa ed umile, ma sempre solerte e sollecita. Lei sa ben comprendere le nostre umane debolezze e le nostre più urgenti necessità. Lei è vicina a chi soffre perché ben conosce il dolore. Lei è con chi sa gioire perché è stata la gioiosa cantautrice di Dio. È lei che sa e può soddisfare, con il suo candore e con la sua splendida

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Rocco Pezzimenti - Padre Gianfranco Scarpitta

maternità, quell'innato bisogno di tenerezza che mai completamente ci abbandona. La Chiesa tutta oggi l'onora perché il cielo si è aperto per accogliere la Madre, ma aperto rimane per tutti i suoi figli. Per questo è festa in cielo ed è festa sulla terra. Maria è assunta, la nostra umanità alla stessa meta tende ed aspira. Con Lei la fiducia non si spegne perché brilla come la luce radiosa del mattino e ci indica la meta.

- Questa festa, tipicamente cattolica, presenta tantissime sfaccettature, ma è essenzialmente la festa dell'umiltà e della grandezza della Vergine Maria. Il racconto di Luca ribadisce ripetutamente questi convincimenti. Il Signore "ha rivolto gli occhi alla bassezza della sua serva". La più umile fra tutte le creature che, però, "ha creduto nell'adempimento di ciò che le è stato detto". Di un'umiltà sollecita che la spinge a mettersi in viaggio per servire la cugina Elisabetta che la accoglie esultando: "Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno!", sorprendendosi del privilegio che le tocca, di essere servita dalla madre del Redentore.

Anche Maria risponde esultando nel Signore e proclamando il Magnificat. È l'esultanza di chi ha scoperto che solo Dio è "mio Salvatore" e per aver umilmente accettato il suo disegno "d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata". Una profezia sgorga da un cuore puro e umile sfidando le cattiverie dei secoli che, però, non potranno mai avere il sopravvento. È sempre quel Salvatore, infatti, che con la sua potenza divina "ha disperso i superbi con i disegni del loro cuore e ha rovesciato i potentati dai loro troni". Malgrado le difficoltà che la Chiesa potrà attraversare, è qui presente la promessa che il Cristo farà in seguito: "le porte degli inferi non prevarranno".

3. Maria, in questo suo personale Exultet, ritorna sull'umiltà. Non le basta essersi definita serva del Signore. L'umiltà deve essere la caratteristica di quanti credono in Dio che, se ha rovesciato i superbi, "ha innalzato gli umili, ha colmato di beni gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi", quelli, cioè, che contano solo sulle forze umane e rifiutano la volontà di Dio. Costoro, nella loro presunzione, rifiutano la misericordia di Dio che, invece, si riversa abbondante "di generazione in generazione, su coloro che lo temono". È questa la grandezza di Dio che non si stanca di soccorrere quanti lo temono, come ha fatto con "Israele, suo servo".

- Prestiamo attenzione ad un particolare: Maria non è "ascesa" al cielo quasi come si trattasse di una divinità dotata di autonomia decisionale. Questo possiamo dirlo del solo Signore Gesù Cristo che essendo Dio unitamente al Padre e al Figlio è asceso, ossia ha recuperato la pienezza della sua dimensione divina. Maria è pur sempre una creatura umana, ma ciò non le ha impedito che Dio la "assumesse" al cielo. È stata quindi assunta, cioè innalzata e recata alla gloria indescrivibile dell'eternità non soltanto nella sua anima immortale, ma anche nel suo corpo immacolato.

Eccoci allora alla solennità odierna dell'Assunzione: essa ci descrive come Maria è stata assunta in anima e corpo nella dimensione della gloria in modo tale che le sue membra non si dissolvessero fra la putredine della terra. La sua continua vicinanza al Figlio redentore e la sua perenne compartecipazione alla sua opera le hanno meritato la necessaria conseguenza che anche il suo corpo venisse preservato dalla corruzione e dalla senescenza terrena.

Nel VI secolo la chiesa ortodossa e in più parti anche il mondo cattolico orientale celebrava il 15 Agosto la festa della *Dormitio Mariae*, che esaltava la Vergine dormiente accerchiata dalla schiera degli apostoli che veniva poi sollevata e recata al cielo secondo differenti testimonianze tradizionali avallati anche da alcuni discorsi omiletici, non ultimo quello di Germano di Costantinopoli. La festa orientale della *Dormitio* divenne un po' alla volta in Occidente Festa dell'Assunzione.

Nel 1950 Pio XII definiva Dogma di fede la presente Solennità, estinguendo ogni dubbio in ambito cattolico che Maria fosse davvero stata assunta al Cielo in anima e corpo, ma l'intervento autorevole del Magistero del pontefice nulla pregiudica alla fondatezza storica e teologica dell'evento.

Dio non sarebbe oltretutto davvero munifico e latore di doni e non avesse corrisposto alla Vergine il premio proporzionato alle sue fatiche e alla sua fedeltà e di conseguenza non poteva non concedere a Maria lo speciale privilegio di venire assunta.

La figura dell'Assunta ci incoraggia a perseverare camminando sulla terra con gli occhi volti verso al cielo, considerando che se il nostro impegno di testimonianza ci è richiesto in questo mondo, siamo pur sempre invitati a cercare le cose di lassù poiché la realtà di questo mondo è pur sempre destinata a passare (Col 3, 1 - 2). Ci attende il compimento della speranza intermedia che è quella del Paradiso, dove vedremo Dio come egli è, configuandoci a lui in tutto e immedesimandoci in

una dimensione ben differente da quella farraginosa e distorta quale quella del secolo presente. Maria si incoraggia quindi verso questa speranza che diventa certezza già adesso nel costante impegno di fedeltà al Signore.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Per la santa Chiesa pellegrina nel tempo: sostenuta dalla Vergine assunta in cielo, possa condurre tutti a contemplare la luce del volto di Dio. Preghiamo?
- Per i popoli dilaniati dalla guerra e dal terrorismo: sotto lo sguardo di Maria, fortezza degli oppressi, la comunità internazionale promuova trattative finalizzate alla pace. Preghiamo?
- Per i disabili, gli anziani, i malati: uniti alla Vergine Madre, affrontino il disagio e la solitudine senza perdere la speranza. Preghiamo?
- Per le donne che hanno accolto la vocazione alla vita verginale: affidandosi a Maria, modello della verginità consacrata, alimentino le loro lampade con la preghiera e la carità. Preghiamo?
- Per noi qui riuniti nel ricordo grato dell'Assunzione di Maria: per la sua intercessione cresca nei nostri cuori la beata speranza di giungere alla gioia della patria celeste. Preghiamo?
- Crediamo veramente che Maria è nostra madre, che Gesù ci ha dato a dalla croce?
- Crediamo che quanto si è realizzato in lei, si realizzerà anche in noi se crediamo nel Figlio unigenito?
- Siamo del parere che l'Assunzione è il riflesso della Pasqua, il sole che brilla senza la quale non ci sarebbe più Pasqua?
- Veramente la Chiesa, annunciando l'assunzione di Maria, ci invita a riconfermare la nostra fede nell'onnipotenza di Dio?
- La festività dell'Assunzione ci porta a riflettere sul senso del nostro esistere: veniamo da Dio e verso di Lui andiamo?
- Nelle nostre preghiere ci ricordiamo di ringraziare la Vergine Maria per averci dato suo Figlio?
- Per noi l'ascolto della Parola è il momento più importante delle nostre giornate o spesso ce ne dimentichiamo? Quando invece l'ascoltiamo sappiamo meditarla nel silenzio del nostro cuore?
- Crediamo che la Vergine Maria sia stata assunta in cielo in anima e corpo? Se abbiamo dei dubbi quali sono?
- In questo periodo di ferie o vacanze siamo convinti che per riacquistare le forze fisiche è necessario rigenerare lo spirito che è in noi?
- La devozione alla Madonna ci viene dalla fede o piuttosto dalla tradizione popolare?

7) Preghiera: Salmo 44

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

*Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

*Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

*Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*